

Milano, 15 marzo 2019

**Bicinfesta di Primavera** si prende una pausa di riflessione: l'edizione 2019 non si svolgerà.

Nata nel 1986 e arrivata senza interruzione alla 32<sup>a</sup> edizione del 2018 può essere ormai considerata una manifestazione storica.

Lo scopo di questa manifestazione, sin dall'origine, è offrire alla città un appuntamento annuale, forte e riconoscibile, che segnasse l'inizio della stagione migliore per usare la bicicletta in città.

Un'occasione festosa per incoraggiare anche chi in bici non va regolarmente.

Oggi più che mai siamo convinti che un maggiore uso della bicicletta sia un importante contributo al miglioramento della mobilità, ma anche della qualità della vita della città e delle persone.

### **Riflessioni su Bicinfesta**

In questi trentadue anni il mondo è cambiato, Milano è cambiata, più persone vanno in bici e si sono moltiplicate le occasioni e i modi di pedalare. Bicinfesta continua ad essere l'unica grande manifestazione ciclistica non competitiva a Milano, ma certamente non è più l'unica occasione per pedalare insieme e non è più il solo momento sociale, culturale, ludico di chi ama andare in bicicletta.

In queste 32 edizioni, Bicinfesta ha raggiunto il suo scopo principale: tanta gente in giro in bici è il segno evidente del contributo dato.

Dobbiamo però anche dire che la formula di Bicinfesta è rimasta fondamentalmente ancora quella delle origini e che a questo punto pensiamo occorranza cambiamenti più decisi. Vorremmo adeguare la *fiesta di primavera* a nuovi obiettivi e alla rinnovata visione del futuro che desideriamo.

Ragionare su Bicinfesta ci ha portato a fare anche altre riflessioni.

### **L'utilizzo dello spazio urbano**

Quest'anno il Comune ci ha chiesto all'ultimo momento di trovare un luogo di partenza diverso da quello che avevamo richiesto perché già occupato: questo ci fa riflettere sull'utilizzo che l'Amministrazione di Milano fa dello spazio pubblico negli ultimi anni.

Gli spazi cittadini (tra cui quelli tradizionalmente utilizzati per le partenze di Bicinfesta) sempre più spesso sono occupati per lunghi periodi da "grandi eventi" che garantiscono un apporto economico molto elevato, irrinunciabile per il Comune. Quindi le richieste di organizzazioni e onlus come FIAB Ciclobby passano in secondo piano.

Gli spazi del centro storico, come piazza del Duomo, il Parco Sempione, piazza Castello (il luogo che avremmo occupato con le nostre biciclette per un paio d'ore la mattina del 31 marzo 2019) o i Giardini Pubblici, sono luoghi sensibili sottoposti a vincolo monumentale. Questi spazi pregiati sempre più spesso vengono occupati per settimane da eventi privati di grande impatto, possibili solo grazie ad una forte capacità economica degli organizzatori. Sono occupazioni imponenti, impattanti, che sottraggono lo spazio pubblico ad una fruizione realmente *pubblica*.

Ricordiamo che per l'inaugurazione di un locale di una nota catena di caffè americana l'Amministrazione ha concesso al privato la chiusura totale di piazza Cordusio per ore, bloccando la circolazione di tutti i mezzi, deviando le linee dei tram e persino impedendone l'attraversamento ai pedoni.

Il Comune di Milano ha optato dunque per uno spinto utilizzo privato dello spazio pubblico.

### **La sicurezza: l'impatto economico**

La sicurezza è un fattore che impegna sempre più le Amministrazioni e le organizzazioni come la nostra. A manifestazioni come Bicinfesta è richiesto obbligatoriamente un ampio apparato di tutela da parte della Polizia Locale, il cui costo è da quest'anno totalmente a carico dell'organizzatore<sup>1</sup> e risulta la voce più pesante del budget della manifestazione.

Siamo totalmente d'accordo sul principio che le attività organizzate da privati non debbano gravare sul pubblico. Per Bicinfesta (basata unicamente sulla capacità e la dedizione dei suoi volontari) vorremmo però si potesse parlare di manifestazione di valore *sociale*, per essere riuscita, in tempi non sospetti, a portare sulle strade e ad avvicinare alla bicicletta centinaia e centinaia di persone. A Milano il servizio di scorta è praticamente obbligatorio, il numero di uomini e mezzi è stabilito dalla Polizia Locale, così come le ore di servizio. La revoca del contributo economico per servizi obbligatori come questo ha creato una situazione assolutamente non sostenibile per nessuna organizzazione onlus della nostra dimensione che voglia fare qualcosa per la città.

### **La sicurezza: la scorta della Polizia Locale**

Se a Milano è necessaria la scorta di decine di vigili in moto e in automobile affinché alcune centinaia di persone una domenica mattina possano attraversare la città in bicicletta, vuol dire che la cultura della mobilità attiva e l'educazione al valore della ciclabilità sono ancora molto indietro. Da un lato la città (o meglio *le persone quando sono alla guida di un veicolo*) non accetta ancora chi va in bici e vede il ciclista come un intralcio, un invasore, usurpatore del *proprio* spazio. Dall'altro lato la Polizia Locale ritiene che il ciclista in strada sia *in pericolo* e per questo vada protetto, scortato durante le manifestazioni e messo in trincea quando è in strada. Ma il ciclista non è necessariamente *in pericolo* e andare in bici non è di per sé un'attività pericolosa, lo può diventare se lo è il contesto in cui il ciclista si muove.

Il contesto milanese ben poco ha fatto finora per creare condizioni di sicurezza e di accoglienza, fisica e mentale, per chi ha scelto la bicicletta per muoversi. Se per fare una pedalata a Milano occorre un'imponente scorta motorizzata vuol dire che la città non è ancora cambiata, prima di tutto culturalmente.

E la crescita culturale deve essere portata avanti dalle istituzioni, un'associazione non può supplire allo Stato.

Vogliamo però pensare positivo e ripartire al più presto, cercando di alleggerire l'organizzazione e puntando maggiormente sul valore sociale e culturale della manifestazione, anche cogliendo l'apertura che in questo senso ci ha manifestato l'Assessore alla Mobilità Granelli nei giorni scorsi. Soprattutto vogliamo continuare a lavorare per conquistare alle biciclette lo spazio in strada e nella testa delle persone, e non solo per quelle tre ore che dura Bicinfesta.

La prossima Bicinfesta conserverà lo spirito della festosa invasione che accoglie ciclisti di ogni tipo, ma soprattutto moltiplicherà gli sforzi per convincere anche i più scettici che la bicicletta non è un'ideologia o uno stile di vita da imporre, ma un mezzo di trasporto conveniente per chi lo usa, comodo, veloce, economico e salutare. Provare per credere.

Guida Biscàro

Presidente FIAB Milano Ciclobby

---

<sup>1</sup> Il DL50-2017\_Legge96-2017 recita all'art. 3-bis "le spese del personale di polizia locale (...) sono poste interamente a carico del soggetto privato organizzatore o promotore dell'evento."